



DECENNALE DELL'ACCORDO

TRA

IL CORPO ITALIANO DI SOCCORSO DELL'ORDINE DI MALTA
E IL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA



**AVVISO IMPORTANTE****PROSSIMI APPUNTAMENTI****CHIESA DI SAN PANCRAZIO****MESSA PREFESTIVA IN LATINO
TUTTI I SABATI – ORE 17.00****GRAN PRIORATO****Mercoledì 11 ottobre****Riunione annuale dei Cappellani del
Gran Priorato
Venezia - ore 10.30****Dal 15 al 19 novembre****Esercizi spirituali per Dame e Cavalieri
di Giustizia e in Obbedienza
Monastero Santa Croce di Ameglia (SP)****GENOVA****Sabato 21 ottobre****Festa di Sant'Ugo Canefri
San Giovanni di Prè - ore 17.00****Martedì 24 ottobre****Recita del Santo Rosario e Santa Messa
preparatoria al Pellegrinaggio di Loreto
San Pancrazio- ore 16.30****Dal 27 al 29 ottobre****Pellegrinaggio Nazionale alla Santa Casa
di Loreto****Sabato 11 novembre****Corso di Formazione Spirituale condotto
da Don Davide Bernini
Sala Chiavari - ore 15.00****CHIAVARI****Martedì 10 ottobre****Incontro di Formazione guidato da
Padre Andrea Brustolon O.M.V.
Chiesa dei Padri Oblati di Chiavari
(via S. Chiara, 1) ore 20.30****Gruppo FAMIGLIE****Sabato 14 ottobre****Giornata di Fraternità e Spiritualità
Abbazia cistercense Santa Maria alla
Croce di Tiglieto – ore 10.30****FESTA DI SANT'UGO CANEFRI****SAN GIOVANNI DI PRE' – 21 ottobre 2017**

Sabato 21 ottobre alle ore 17.30 si svolgerà la **Solenne Festa Patronale di Sant'Ugo Canefri** presso la Parrocchia di San Giovanni di Prè.

Santo dell'Ordine, Ugo visse tra il XII e il XIII secolo e resse il complesso di San Giovanni di Prè, conosciuto come la Commenda di San Giovanni di Prè, a Genova, dove venne sepolto intorno al 1230.

Di spirito umile, compì diversi miracoli legati all'acqua. Due di essi simili addirittura a quelli compiuti da Mosè e Gesù: fece scaturire infatti l'acqua da una roccia (per consentire alle lavandaie di un ospedale di lavare la biancheria dei malati) e tramutò il liquido in vino. E in un'occasione salvò una nave in pericolo al largo della città ligure.

Durante la Santa Messa si svolgerà la Cerimonia di Investitura dei nuovi membri della nostra Delegazione il Conte Bendinelli Sacchi Nemours, Cavaliere di Onore e Devozione, il Dott. Rinaldo Marinoni e il Sig. Angelo Muscaridola, Donati di Devozione.

Appuntamento ore 17.00 per i Membri della Delegazione: i Cavalieri indosseranno l'abito da Chiesa e le Dame la mantella, il velo nero e le grande decorazione.



La Delegazione di Venezia dell'Ordine di Malta
organizza

il Weekend di Visitaalla 57^A Biennale Arte di Venezia

a favore del Progetto «Casa Famiglia San Pio X – Venezia»

da venerdì 10 a domenica 12 novembre 2017**INFORMAZIONI E PROGRAMMA**[CLICCA QUI >>](#)



GRAN MAGISTERO

INVITO ALLA PREGHIERA

ROMA – 21 agosto 2017

In questo momento così delicato nella storia del nostro Ordine, in cui sta avviandosi il lavoro di aggiornamento della Carta Costituzionale e del Codice, S.E. il Luogotenente *Fra' Giacomo Della Torre del Tempio di Sanguinetto*, ci dona uno strumento importante per accompagnare l'Ordine in questi mesi: una preghiera di intercessione per la Riforma.

«Sono convinto che la cosa più importante per tutti noi sia pregare. Per questa ragione, ho chiesto a S.E. Rev.ma il Prelato di scrivere una Preghiera speciale.

Il processo di Riforma è un'opportunità di crescita spirituale, affrontando le sfide che il futuro presenta e riaffermando la nostra missione, in accordo con il carisma melitense tuitio fidei et obsequium pauperum.

Dobbiamo chiedere al Signore che ci conceda saggezza e forza spirituale, aumenti la nostra fede e ci mantenga umili, per cogliere appieno questa opportunità e tradurre i nostri sforzi in azioni concrete, quale risultato di un vero cambiamento di cuore», scrive S.E. il Luogotenente in una sua lettera indirizzata a tutti i Membri dell'Ordine in data 21 agosto 2017.

Pubblichiamo questa Preghiera speciale ed invitiamo tutti a recitarla nei momenti di preghiera personale e nel corso delle celebrazioni e dei momenti di vita della nostra Delegazione nei prossimi mesi.



PREGHIERA DI INTERCESSIONE PER IL SOVRANO ORDINE DI MALTA



*Signore Dio Nostro,
Ti rendiamo grazie per la nostra famiglia dell'Ordine Sovrano di San Giovanni di Gerusalemme e ti benediciamo per averci chiamati a farne parte.*

Donaci il coraggio di testimoniare la fede della Chiesa e di servire i nostri fratelli, i nostri Signori i Malati ed i Poveri, con un cuore generoso seguendo l'esempio di coloro che ci hanno preceduto.

Ti affidiamo quest'oggi coloro che hanno la missione di guidare il nostro Ordine; e specialmente tutti coloro che, nel momento presente, sono impegnati ad operare per la Riforma alla quale ci chiama la sollecitudine materna della Tua Santa Chiesa.

Signore, Dio di misericordia e di bontà, guarda con tenerezza i Tuoi figli che si rivolgono a Te per ricevere il Dono della Sapienza. Accorda loro Prudenza e Consiglio, per mezzo del Dono del Tuo Santo Spirito.

Dona loro uno spirito di intelligenza, di verità e di pace. Possano operare sotto il Tuo sguardo con umiltà, spirito di servizio e purezza di cuore.

E possano non avere altro intento che compiere la Tua santa Volontà, astenendosi da ogni partigianeria, lavorando con l'unico desiderio di approfondire i carismi che la Tua bontà ha voluto affidare alla nostra famiglia.

Te lo chiediamo per l'intercessione di Nostra Signora del Fileremo, del Nostro Santo Patrono San Giovanni Battista, del Beato Gerardo nostro Fondatore e tutti i Santi e Beati del nostro Ordine.

AMEN

*Imprimi potest
Jean Laffitte*

*Vescovo titolare di Entrevaux
Prelato del Sovrano Ordine di Malta*



NEWS DELLA DELEGAZIONE

SI DA' IL VIA AI **CORSI DI FORMAZIONE SPIRITUALE ...**

Corso di Formazione Spirituale Anno accademico 2017 - 2018



PROGRAMMA del Primo Semestre

Introduzione alla Sacra Scrittura

Relatore:

Don Davide Bernini

Cappellano Conventuale ad honorem

Sabato 11 novembre 2017

Sabato 2 dicembre 2017

Sabato 13 gennaio 2018

Sabato 3 febbraio 2018



PROGRAMMA del Secondo Semestre

Introduzione alla Teologia

Relatore:

Sac. Alvise Leidi

Sabato 3 marzo 2018

Sabato 14 aprile 2018

Sabato 12 maggio 2018

Sabato 9 giugno 2018

dalle ore 15.00 alle ore 16.50

Sala Chiavari

Vico a sinistra di San Pancrazio – Genova

In armonia con le direttive del Gran Magistero e del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, la Delegazione di Genova e Liguria organizza un corso di Formazione utile ad aumentare la conoscenza e quindi la consapevolezza di un'appartenenza ad un Ordine Religioso ed Ospedaliero.

Il Corso si sviluppa in due anni: Sacra Scrittura e Teologia il primo e Teologia Morale e Storia Ecclesiastica il secondo.

Assieme al nostro Cappellano Abate Don Davide Bernini, Preside della Sezione di Genova della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, si è pensato di suddividere i corsi in semestri con un impegno di un **Sabato pomeriggio al mese**.

Al termine di ogni singola lezione si potrà partecipare alla Santa Messa vespertina in San Pancrazio.

Essere membro del nostro Ordine è essere un cristiano che ha intrapreso il cammino alla Santità sulla strada tracciata dal Beato Gerardo e dai Confratelli che ci hanno preceduto nella militanza sotto le insegne della Croce Ottagona.

Una strada che certo non può prescindere dall'impegno a favore del "prossimo e specialmente verso i poveri e gli infermi" ma che deve anche avere come fondamenti una solida conoscenza teologica.

Ricordo che i corsi di formazione sono obbligatori per coloro che aspirano ad entrare a fare parte del nostro Ordine e sono consigliati a tutti i Membri in quanto offriranno degli strumenti indispensabili ad una solida cultura cristiana.

Mi aspetto quindi la partecipazione al corso sia considerato un appuntamento irrinunciabile per tutti i Confratelli, le Consorelle ed i Volontari della nostra Delegazione.

Per motivi organizzativi invito chi è interessato a partecipare a **confirmare la presenza alla segreteria della Delegazione entro il lunedì 6 novembre**.

Bernardo Gambaro
Delegato





CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO AL M.M. ALLA CONFRATERNITA DI NOVI LIGURE

BASSO PIEMONTE

NOVI LIGURE – Giugno 2017

La Delegazione della Liguria, per tramite del suo ufficio distaccato del basso Piemonte, durante il 2016 aveva raccolto l'intenzione della Confraternita di S.M. Maddalena e del SS. Crocifisso di Novi Ligure di destinare al Sovrano Militare Ordine di Malta le proprie offerte per i terremotati, affinché utilizzasse i fondi per alleviare le sofferenze di quanti sono stati colpiti da questa calamità, secondo le proprie modalità e priorità di intervento.

I fondi derivavano da una raccolta avviata all'indomani del primo evento sismico in Italia centrale tra i membri di detta confraternita e varie famiglie novesi ad essa devote.

Dopo attenta disamina della proposta, la nostra Delegazione aveva invitato la confraternita, nella persona del suo priore *pro tempore*, Mario Ristagno, a trasferire la cospicua offerta alla Delegazione di Viterbo e Rieti, ciò che è avvenuto – per pura casualità - a ridosso della seconda ondata di eventi sismici.

Occorre fornire alcune notizie in merito alla Confraternita di S.M. Maddalena e del SS. Crocifisso di Novi Ligure, al fine di mettere opportunamente in luce la rilevanza storica e sociale del sodalizio nel contesto novese e, più in generale, della Diocesi tortonese.

L'esistenza della Confraternita è documentata per la prima volta nel 1435, quando Novi contava già quattro sodalizi di disciplinati.

Al 1612 risale l'aggregazione alla Basilica Lateranense e al 1618 l'approvazione da parte di papa Clemente VII dell'attuale denominazione, cui seguì l'aggregazione all'Arciconfraternita del SS. Crocifisso presso S. Marcello e, nel 1731, l'aggregazione all'Ordine dei Crociferi con sede in S.M. Maddalena in Roma.



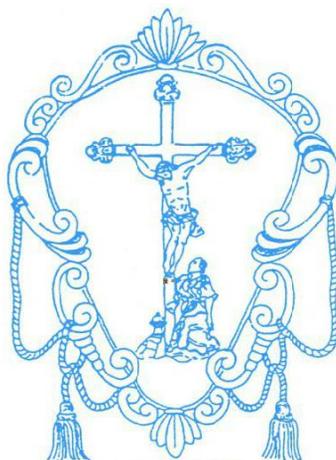
Da allora, la Confraternita di S.M. Maddalena e del SS. Crocifisso ha svolto un ruolo di primo piano nel contesto ecclesiale e sociale novese.

Questa rilevanza ancora oggi è evidenziata dalla cura dell'oratorio, la Basilica di S.M. Maddalena, che, edificato dalla Confraternita a partire dai secoli XV-XVI, conserva un grandioso Calvario con ventuno statue lignee e due cavalli a grandezza naturale, ed un "Compianto sul Cristo" con otto figure in terracotta, databili fra la metà e la fine del XVI° secolo.





La Confraternita dirige anche dal 1944 la “Casa di Riposo Mons. Beniamino Dacatra” in Novi Ligure, struttura residenziale per anziani di indiscussa importanza sia per il numero di posti letto, sia per il ricorso a terapie innovative, come di recente l'avvio del progetto di telemedicina e l'acquisto di un apparecchio per l'ozonoterapia.



Fin dalla sua istituzione, l'ufficio distaccato del Basso Piemonte della nostra Delegazione è stato invitato sistematicamente ad ogni cerimonia religiosa, che la Confraternita officiasse con particolare solennità, e ad ogni evento (conferenze pubbliche, mostre e concerti), a sottolineare un'attenzione al nostro carisma e alla nostra opera, che non possiamo non rimarcare.

Il nostro Delegato, Bernardo Gambaro, ha voluto così proporre al Gran Magistero dell'Ordine di conferire alla Confraternita un segno tangibile che suggellasse il proficuo rapporto instauratosi. Per questo, il Sovrano Consiglio, nella sua seduta del 23-24 giugno u.s. ha insignito il Gonfalone della Confraternita della Medaglia d'Argento al Merito Melitense. Sempre in giugno accompagnati dal nostro Cappellano Don Fulvio Berti e dal Cavaliere Giovanni Piazzale ci siamo recati dal Priore per notificargli la deliberazione.

Siamo stati ricevuti in quella benemerita opera di carità della Confraternita che è la Casa di riposo “Mons. Beniamino Dacatra”; lì siamo rimasti colpiti dallo stemma della confraternita, collocato dietro la scrivania del sig. Ristagno.

In un cartiglio è riportato il motto: “*Fede e Opere*”. Non c'è molta differenza con il motto dell'Ordine di Malta “*Tuitio fidei. Obsequium pauperum*”.

Sono certo che questa consonanza di ideali, suggellata dal segno della croce ottagonata, ci porterà a compiere ancora del bene insieme a favore dei fratelli sofferenti e dei nostri Signori Ammalati.

Augusto Vianson





S.E. MONS. VIOLA RICEVUTO NELL'ORDINE DI MALTA

TORTONA – 16 settembre 2017

Il 16 settembre 2017 presso la Cappella del Palazzo Vescovile in Tortona, S.E. Mons. Vittorio Francesco Viola, ha ricevuto la Croce di Cappellano Conventuale ad honorem del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Presenti alla cerimonia, fra gli altri, il Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia Clemente Riva di Sanseverino, Fra' Angelo Chiasstellaro, il Delegato di Genova e Liguria Bernardo Gambaro, il Delegato di Piemonte e Valle d'Aosta Emanuele di Rovasenda del Melle, Padre Aldo Campone O.F.M., Don Fulvio Berti, Don Gianluca Verneti (in rappresentanza della Delegazione di Milano) ed Augusto Vianson, coordinatore dell'ufficio distaccato del Basso Piemonte della Delegazione di Genova e Liguria.

La cerimonia, che ha visto una significativa partecipazione di Donati, Cavalieri e Dame dell'Ordine è stata illustrata dalla presenza di autorità civili e militari: il Prefetto di Alessandria, Romilda Tafuri, il Prefetto di Pavia, Attilio Visconti, il Sindaco di Tortona, Gianluca Bardone, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Tortona, Magg. Carlo Giordano, il Comandante del distaccamento della Polizia Stradale di Serravalle Scrivia, Sost. Comm. Bruno Pellegrino, e, nella duplice veste di Vice Sindaco di Voghera e di membro dell'Ordine, Daniele Salerno.

Il Cappellano Conventuale ad honorem, Padre Aldo Campone, ha commentato la lettura prevista per il Rito di Consegna della Croce, cioè Matteo 5, 1-12.





Ricordando che otto sono le punte della croce melitense a rievocare le otto beatitudini, Padre Aldo si è rivolto ai presenti invitandoli a non dimenticare l'importanza simbolica della croce, che si onorano di portare: per otto volte risuona questo grido di Gesù, che raggiunge gli ascoltatori chiedendo loro di leggere la propria situazione, di discernere con chi si collocano nel mondo e dunque di convertirsi, di cambiare modo di pensare e di comportarsi.

Terminata la riflessione di Padre Aldo Campone, dopo la lettura della formula di consegna della Croce di Cappellano Conventuale ad honorem del Sovrano Militare Ordine di Malta, in nome del Luogotenente di Gran Maestro Fra' Giacomo della Torre del Tempio di Sanguinetto, il Procuratore del Gran Priorato Clemente Riva di Sanseverino e Fra' Angelo Chiastellaro hanno imposto l'insegna a Mons. Viola, che ha concluso il rito con alcune considerazioni in merito all'attualità del motto del nostro Ordine, *Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum*, e con il ricordo del Gran Maestro dell'Ordine, il Servo di Dio Fra' Andrew Bertie, scomparso nel 2008, il cui processo di beatificazione è stato avviato nel 2013.

Foto: Luigi Bloise





ACISMOM

Presso l'Ambulatorio ACISMOM del Centro Storico di Genova cinque studenti dell'Istituto Vittorio Ruffini hanno svolto durante il mese di settembre un percorso di alternanza scuola-lavoro di 100 ore.

Questa iniziativa ha permesso un migliore utilizzo del Volontariato nel quadro delle attività ambulatoriali e, nel contempo, ha agevolato la formazione dei giovani grazie al contatto costante con il malato.

Un'esperienza molto positiva.

UN NUOVO PULMINO PER LA DELEGAZIONE

Grazie al cospicuo contributo di due benefattori e del Comitato Pellegrinaggi, la Delegazione si è dotata di un nuovo pulmino.

Il vecchio Scudo, dono delle Sig.ra Francesca Torre, è stato dato in uso al Raggruppamento CISOM della Liguria.

La Delegazione a nome dei suoi Signori Ammalati ringrazia per il gesto generoso che contribuirà a rendere sempre più efficiente la sua assistenza.



PERCORSO DI STIMOLAZIONE COGNITIVA

UN INTERVENTO RIVOLTO A PERSONE AFFETTE DA MALATTIA DI ALZHEIMER



La Delegazione è impegnata a lanciare un ciclo di stimolazione cognitiva rivolta ai malati di Alzheimer, seguendo un protocollo già messo in opera dai nostri confratelli di Venezia. Il percorso di stimolazione è rivolto ai malati di Alzheimer nella prima fase della malattia, invitando a partecipare anche il familiare più presente nella sua vita.

L'esperienza condotta dall'Ordine di Malta a Venezia ha mostrato quanto i benefici siano importanti per l'ammalato ma anche per il suo parente più prossimo.

Le psicoterapeute che conducono il progetto a Venezia hanno formato un gruppo di 8 psicoterapeute genovesi che sono quindi pronte ad offrire questa possibilità ai malati della nostra Delegazione.

Vi invitiamo quindi a parlare di questo progetto ai vostri conoscenti che hanno un familiare colpito dalla malattia e di invitarli a prendere contatto con la Segreteria della Delegazione.

Vi invitiamo altresì a partecipare al Convegno organizzato dall'Associazione Alzheimer Liguria il 22 novembre alla **Biblioteca Berio** (via del Seminario 16), nella *Sala Chierici*, dalle 17 alle 18.30. Sarà l'occasione di parlare della stimolazione cognitiva e di incontrare le psicoterapeute che guideranno il progetto.

Non essendo una malattia guaribile, spesso l'approccio di chi si avvicina ai malati è un approccio di resa.

I familiari sono spesso spaventati dalla malattia e non cercano aiuto se non quando la situazione diventa ingestibile.

Proprio per le specificità della malattia, i malati stessi sono riluttanti ad uscire di casa e fidarsi di estranei ed è difficile per i parenti convincerli a partecipare.

Questo protocollo di stimolazione cognitiva permette invece di vivere con più serenità la prima fase della malattia, sia per il malato che è quindi meno irrequieto che per il suo parente più prossimo che vede il suo caro meno infelice.





CISOM LIGURIA

IL CISOM AL 57° SALONE NAUTICO DI GENOVA

GENOVA – 21/26 settembre 2017

Sono già trascorsi dieci anni da quando il Presidente dell'Associazione dei Cavalieri Italiani dell'Ordine di Malta Fausto Solaro del Borgo, e il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Ammiraglio Ispettore Capo Luciano Dassatti, hanno apposto la loro firma sull'accordo di collaborazione tra il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, CISOM, e le Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

Le Poste Magistrali del Sovrano Militare Ordine di Malta hanno voluto celebrare questa importante ricorrenza con l'emissione di un francobollo speciale, a tiratura ovviamente limitata. L'opera ben rappresenta l'insieme delle virtù dei due Corpi: coraggio, professionalità, abnegazione nei confronti dei bisognosi. Caratteristiche queste che, nei dieci anni di stretta collaborazione, si sono consolidate in forza di una perfetta comunione di intenti.

Valori riprodotti anche nel motto del CISOM, posto sotto al logo, "*Seduli in accorrendo, alacres in succurrendo*" (Tempestivi nell'accorrere, efficaci nel soccorrere), passo della preghiera del Volontario del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta.



Teatro della presentazione del francobollo speciale è stato il 57° Salone Nautico di Genova, inaugurato il 21 settembre u.s., alla presenza dell'attuale Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Ammiraglio Ispettore Capo Vincenzo Mellone, dell'Ammiraglio Giovanni Pettorino Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del Porto di Genova, del Presidente del CISOM Gerardo Solaro del Borgo, del Direttore Nazionale del CISOM Dott. Mauro Casinghini, del Delegato di Genova Bernardo Gambaro, del Capo Raggruppamento CISOM Liguria Edoardo Casati, del Capo Gruppo CISOM Genova Bernardo De Luca e del medico CISOM Simone Bazurro.





Durante la cerimonia è stato ricordato il ruolo fondamentale, svolto a livello nazionale, dai medici volontari del CISOM, presenti a bordo dei mezzi aeronavali della Guardia Costiera italiana con particolare riferimento alle operazioni di soccorso ai migranti nello Stretto di Sicilia ed alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto.

L'Ammiraglio Melone, nel sottolineare *“la preziosa presenza del personale medico e paramedico a bordo dei mezzi del Corpo, nei dieci anni di fruttuosa collaborazione”*, ha voluto far emergere l'amicizia che lega i due “Corpi”.

Tra le molteplici attività del CISOM, non può non essere pubblicizzato il recente accordo, con l'Accademia Italiana della Marina Mercantile che ha sede a Genova, nell'ambito della gestione del primo soccorso sanitario a bordo delle navi.



OPERAZIONI DI ELISOCORSO

SARZANA – Estate 2017

Attività intensa quest'estate per i medici CISOM operanti presso il primo nucleo elicotteri di Guardia Costiera di Sarzana.

Nel corso dell'estate 34 richieste di soccorso hanno reso necessaria l'attivazione dell'elicottero.

Il dottor Fabio Pino ha soccorso con successo due turisti in difficoltà nel mezzo di una mareggiata a Portofino, il dottor Marco Ellena è intervenuto in soccorso di una turista con una mano amputata e su un paziente infartuato su una nave passeggeri a largo dell'Elba.

Questi sono solo alcuni esempi dell'operatività dei nostri medici imbarcati sugli elicotteri guardia costiera, che, grazie anche a una preparazione eccelsa degli equipaggi di Guardia Costiera, portano a compimento missioni molto complesse.



Per acquistare il francobollo:

POSTE MAGISTRALI

DELL'ORDINE DI MALTA

Via delle Carrozze, 79 - 00187 ROMA

Tel. +39.06.675.81.1

postemagistrali@orderofmalta.int



I piloti della Guardia Costiera sono addestrati negli Stati Uniti e abilitati al volo a vista in condizioni notturne, grazie all'utilizzo degli NVG, gli operatori di bordo utilizzano la tecnologia radar e Flir per la ricerca dei dispersi in mare, gli aero-soccorritori, con coraggio e competenza, sono in grado di recuperare naufraghi qualsiasi sia la condizione del mare.

Tutto ciò fa sì che il servizio SAR svolto dalla Guardia Costiera sia riconosciuto come uno dei migliori al mondo.

Simone Bazurro



OPERAZIONE "MARE SICURO" GOLFO DEL TIGULLIO – Estate 2017

Da alcuni anni il gruppo CISOM di Genova effettua un servizio sanitario a bordo delle motovedette della Guardia Costiera Capitaneria di Porto denominato "Mare sicuro".

Nell'ambito di questo servizio un medico e un soccorritore hanno presenziato sulle unità navali durante i weekend, attivo h24, sia a Genova che - da quest'anno- a Santa Margherita Ligure.

Il servizio di affiancamento agli equipaggi impegnati nei normali servizi di istituto si è rivelato molto utile in concomitanza con il grande afflusso di turisti sui litorali e sulle imbarcazioni da diporto.

I medici del CISOM hanno effettuato svariati interventi in emergenza: sub colpiti da malesseri in immersione, infortuni a bordo di imbarcazioni o in spiaggia fino al recupero e dispersi in ipotermia su una scogliera del Monte di Portofino.



Un gran numero di interventi che grazie alla presenza di personale sanitario sulle motovedette hanno evitato il peggio, dimostrando che il tempestivo intervento di personale qualificato cambia totalmente il risultato di un evento emergenziale, specie laddove il sanitario imbarcato ha - come nel caso dei medici del CISOM - una specializzazione in rianimazione e un bagaglio addestrativo di livello, oltreché una attrezzatura completa e di avanguardia come quella che la Delegazione della Liguria ha offerto al CISOM in occasione della visita del Santo Padre e che oggi è utilizzata per ogni servizio sanitario.

La cronaca dei giornali di questa estate ha riportato molti degli episodi nei quali i nostri medici si sono rivelati essenziali, e molti sono gli incidentati che sono ancora in vita grazie alla presenza del nostro personale sanitario.

Tuttavia, non sempre i turni di "Mare sicuro" sono azione e emergenza, in alcuni casi sono (fortunatamente) attese in giorni di calma, o anche interventi curiosi, come quello del 12 agosto, che ha impegnato due imbarcazioni per scortare dalla baia di Paraggi al mare aperto una disorientata e maestosa ...balena

Luca Aragone





CORSO DI ADDESTRAMENTO AL SIMAV

GENOVA – 8 giugno 2017

Presso il SIMAV, centro di simulazione dell'Università di Genova, e in collaborazione col CISOM, si è svolta una giornata di addestramento per 8 aero-soccorritori della Guardia Costiera provenienti dalle tre basi aeree di Guardia Costiera presenti sul territorio italiano: Sarzana, Catania e Pescara.

La simulazione ha avuto il fine di elevare il livello delle capacità operative degli aero-soccorritori per migliorare il lavoro di squadra che svolgono costantemente con i medici CISOM sugli aeromobili della Guardia Costiera.

Sono stati addestrati per lavorare sia in maniera indipendente, sia dipendente dal medico e per essergli di aiuto nelle manovre di rianimazione avanzata.

Grazie alle dotazioni del SIMAV sono stati simulati casi reali difficilmente riproducibili altrove e sono stati ricreati gli spazi di una cabina di elicottero per permettere agli aero-soccorritori di effettuare l'esercitazione in spazi reali.

Molteplici gli argomenti trattati: la gestione avanzata del paziente traumatizzato, dell'arresto cardiaco, la gestione del paziente annegato e del paziente violento.



In particolare gli aero-soccorritori hanno imparato a assistere la partoriente durante un parto difficoltoso, reso ancora più complicato da un ambiente ristretto come quello dell'elicottero e ad affrontare e gestire la chiamata di soccorso.

È stato simulato il sequestro di una persona e tutte le fasi di trattativa fino alla liberazione dell'ostaggio.

Durante il corso il Direttore Marittimo, Ammiraglio Giuseppe Pettorino, ha potuto verificare le capacità operative degli aero-soccorritori e apprezzare le capacità del centro di simulazione.

Jessica Lavarello



POSTAZIONE DI PRIMO SOCCORSO PORTO DI GENOVA – Estate 2017

Durante il periodo estivo, il CISOM ha gestito la postazione medica al Terminal Traghetti di Genova, ormai un consolidato punto di riferimento per tutti i viaggiatori, che ha offerto un'assistenza medica gratuita a tutti i passeggeri dalle ore 8.00 alle ore 20.00.





ALLUVIONE IN TOSCANA

LIVORNO – Settembre 2017

Diario di un Volontario...

Nella notte del 10 settembre giungeva un messaggio di richiesta di pronto impiego, destinazione Livorno per prestare supporto al Raggruppamento CISOM della Toscana impegnato per l'alluvione che ha colpito duramente quella località.

La mattina seguente sveglia e partenza alla volta di Genova, dove da lì con un altro volontario CISOM del Gruppo di Genova, muniti di motopompa, ci siamo apprestati a raggiungere la città di Livorno.

Arrivato alle porte di Livorno, come per altri eventi calamitosi a cui purtroppo ho preso parte come volontario CISOM, mi sono reso conto della gravità ed estensione di quel drammatico evento.

Mezzi di soccorso istituzionali e ancor più delle tante e tante organizzazioni di soccorso di protezione civile provenienti da ogni dove, occupavano le arterie stradali per raggiungere freneticamente le numerose località crudelmente colpite nella notte di quel tragico 9 e 10 settembre 2017.

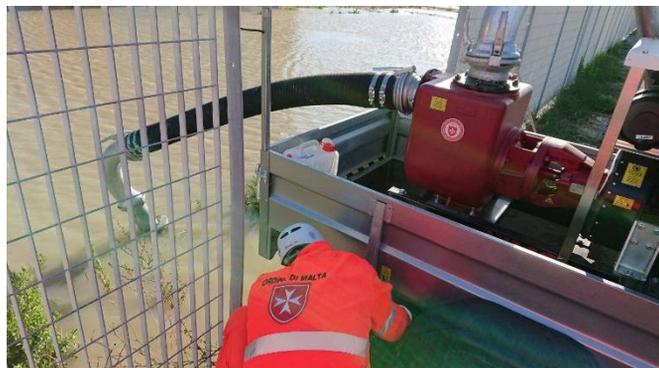
Raggiunto il Pala Modigliani, Palazzetto dello Sport di Livorno, punto di raccolta delle squadre di volontari, dopo l'accreditamento, siamo subito stati destinati assieme ad altre squadre, in uno dei tanti luoghi dove il violento nubifragio aveva causato tanta distruzione e purtroppo anche vittime.



La devastazione generata dalla forza dell'acqua esondata dai vari rii, aveva invaso interi quartieri, allagando non solo box e interrati ma anche abitazioni dai primi piani fino a raggiungere i soffitti.

Indispensabile il primo intervento per mettere in sicurezza persone ed animali, e immediatamente dopo le lunghe e ininterrotte ore di lavoro con le idrovore e motopompe con l'ausilio delle fotoelettriche.

Quello che maggiormente provoca sconforto per le persone colpite da invasioni dell'acqua, è quando una volta aspirata la maggior quantità d'acqua possibile, ti rendi conto che la tua abitazione invasa dal fango non è più la stessa. Ogni tuo oggetto che fino a poche ore prima era parte della tua esistenza, dei tuoi ricordi, dei tuoi affetti personali, lo vedi cancellato, portato via dal fango, dalla distruzione della forza dell'acqua.





Durante le nostre varie fasi di intervento, ci era stata assegnata un'abitazione, una delle tante particolarmente colpite adiacente al rio Ardenza, occupata da un'anziana signora.

La sua abitazione aveva subito l'abbattimento di buona parte degli infissi e all'interno quello di ben due muri perimetrali, devastando ogni cosa. Mentre procedevamo alle operazioni di prosciugamento dell'acqua, supportati da decine e decine di ragazzi che spontaneamente prestavano il loro contributo, nel cercare di recuperare e preservare qualche oggetto personale immerso nel fango, mi sono soffermato osservando quella anziana signora, sconvolta ormai da ore e ore con lo sguardo smarrito verso la sua abitazione e di quello che ne era rimasto.

Commosso e con gli occhi lucidi, ho sentito ancor più che il dovere, il desiderio di avvicinarmi per dargli un po' di conforto.

Quella testimonianza mi ha emozionato, andando ad aggiungersi a tante altre che purtroppo ho avuto modo di raccogliere come soccorritore del CISOM nei vari eventi calamitosi.

Le notizie di altri ritrovamenti di vittime disperse, accrescevano il sentimento di dolore che quella tragedia aveva duramente colpito quella zona.

Durante i giorni della nostra permanenza a Livorno, altri sono stati gli interventi al fianco dei Raggruppamenti CISOM della Toscana e della Lombardia, tutti con una storia da raccontare, che ci porti nel cuore, sperando di aver potuto contribuire materialmente a una, seppur lenta, rinascita di quei luoghi, portando alle persone colpite da quel dramma un conforto umano.

La signora si era lasciata andare in un pianto ininterrotto, lasciandola sfogare, abbracciandola come una madre.

Dopo alcuni minuti mi narrò ciò che aveva vissuto quella tragica notte.

Mentre dormiva veniva svegliata da un forte boato e pochi istanti dopo dalla forza dell'acqua esondata dal rio, si vedeva sfondare gli infissi e i muri della sua abitazione. L'acqua in pochi istanti raggiungeva la vita della donna che al buio, si feriva in più parti del corpo colpita da svariati oggetti e materiali mossi dalla forza inarrestabile dell'acqua.

Il suo primo pensiero era stato mettere in sicurezza il suo piccolo cagnolino che le dormiva accanto, purtroppo lo stesso veniva rinvenuto solo dopo giorni nello scantinato.

La donna riuscì a salvarsi miracolosamente salendo al piano superiore.

Giampaolo Usanna




GRUPPO GIOVANI


IL 34° CAMPO INTERNAZIONALE PER GIOVANI DISABILI

SALISBURGO – 22 / 29 luglio 2017

Si è conclusa lo scorso 29 luglio la 34° Edizione del Campo Estivo Internazionale dell'Ordine di Malta.

L'annuale manifestazione, ospitata quest'anno dall'Austria a Salisburgo, ha accolto più di 500 giovani provenienti da diverse nazioni del mondo.

Un'organizzazione imponente, pensata per consentire alle squadre delle Delegazioni partecipanti, composte da ragazzi diversamente abili (Guests) con i loro accompagnatori (Helpers), di condividere un'esperienza caratterizzata da tre elementi essenziali: vicinanza al prossimo, spiritualità e divertimento, tanto divertimento...

Come per lo scorso anno, anche per questa edizione, il *Team Italia*, affidato alla guida spirituale di Fra' Roberto Giorgis e di Fra' Nicolò Custozza de Cattani, era composto da ragazzi e ragazze provenienti da tutti i tre Gran Priorati d'Italia.

Spinti dal leitmotiv del campo "*You raise me up*", gli accompagnatori hanno saputo coinvolgere i propri amici disabili nelle numerose attività in programma, sia all'interno del campo (giochi di gruppo, laboratori creativi, serate a tema...), sia all'esterno (escursioni di vario genere, visite turistiche...).

Attività queste capaci di divertire ed emozionare reciprocamente i ragazzi, superando insieme ogni difficoltà e disabilità.





Intensi anche i momenti di spiritualità e di raccoglimento, in particolare la Santa Messa di apertura, celebrata alla presenza del Luogotenente di Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, accompagnato dal Grande Ospedaliere Dominique de La Rochefoucauld-Montbel.



Rivolgendosi ai partecipanti, il Luogotenente di Gran Maestro ha espresso *“la sua gioia personale per essere qui con voi in questo luogo meraviglioso”*.

Dopo aver ringraziato le istituzioni austriache e l'Arcivescovo di Salisburgo, ha reso merito ai Membri e ai Volontari dell'Ordine di Malta in Austria che hanno *“lavorato duramente per realizzare questa splendida occasione di gioia ed amicizia”* e concluso il suo discorso con una commossa richiesta: *«Pregherò per voi, pregate per me»*.

Il Campo Internazionale è stato senza dubbio per tutti i partecipanti un'esperienza carica di emozioni, di intime soddisfazioni e un'occasione eccezionale di crescita personale e spirituale.

Dopo una settimana intensa, il momento della partenza è stato difficile per tutti i ragazzi, ma si sono lasciati già desiderosi di partecipare alla prossima edizione (che si svolgerà in Gran Bretagna ad agosto), con la consapevolezza comunque di avere vissuto in spirito di coesione un'avventura unica.



[CLICCA QUI >>>](#)



IL VI° CAMPO ESTIVO ITALIANO

PORTO SANT'ELPIDIO – 1/6 agosto 2017

La VI^A edizione del Campo Estivo Italia (CEI) dell'Ordine di Malta ha avuto luogo nella splendida cornice di Villa Baruchello, nel comune di Porto Sant'Elpidio (FM). La scelta della location affonda sicuramente le sue radici nel profondo legame nato dall'importante contributo fornito dall'Ordine alle popolazioni colpite dall'evento sismico dello scorso anno, come segno di continuità e vicinanza verso il territorio.

“Prendi il Largo”. Questo è stato il motto che ha accompagnato i 47 Assistiti (Guest) e i 85 Assistenti (Helper), divisi in squadre, durante tutte le attività del campo, fatte di giochi, laboratori creativi e momenti spirituali coordinati da Fra Roberto Giorgis.

Novità di quest'anno, l'aiuto dietro i fornelli dei cuochi della Associazione Italiana Cuochi che ci hanno accompagnato non solo con i loro piatti, ma anche partecipando a tutte le nostre attività.

Uno dei momenti certamente più significativi è stato il viaggio presso il Santuario della Santa Casa di Loreto, dove tutto il gruppo ha partecipato alla Santa Messa celebrata, nella Basilica Inferiore, da S.E. Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo di Loreto, e colto anche l'occasione di rivisitare uno dei luoghi simbolo della cristianità e della tradizione caritativa dell'Ordine di Malta.

Dopo pranzo, siamo stati accolti presso la fattoria Santa Paolina, grazie all'ospitalità della Famiglia Alessandrini, nel cuore delle colline marchigiane dove convivono, affianco ai classici ed immancabili asini, caprette e pony, cervi, mufloni, zebre e perfino un cammello, tutti esemplari abituati al contatto con l'uomo che si sono lasciati avvicinare, fornendo, soprattutto agli Assistiti, una esperienza fuori dal comune, immersi nella natura.

Sicuramente singolare è stata la serata “marchigiana” dove un food truck, con le sembianze di una enorme oliva all'ascolana, ha aperto la cena con i tipici fritti locali e il Gruppo Storico Sbandieratori e Musicisti Contesa del Secchio di Sant'Elpidio a Mare ha animato uno spettacolo a carattere medievale.





Doveva essere il campo del mare e così è stato. Guest e Helper, si sono potuti godere due giornate in spiaggia tra secchielli, palette e giochi in acqua. Materassini di ogni genere e forma hanno accompagnato gli Assistiti tra le onde del mar Adriatico regalando loro momenti di puro divertimento e aggregazione.

Il momento spirituale di maggior impatto è stata la "notte silenziosa". Una notte lontana dai canti e dal continuo vociare delle sere precedenti. Una notte di riflessione interiore e di preghiera.



Il tema del mare ha caratterizzato altresì la festa di chiusura del campo, dove le squadre, trasformatesi in equipaggi di pirati, si sono sfidate a suon di costumi da loro realizzati, sfilate e spettacoli, tutto all'insegna del gioco di squadra e della cooperazione tra Guest e Helper, segno tangibile dello spirito e dello scopo del Campo stesso.

Numerosi sono stati i Membri dell'Ordine che sono venuti a trovarci per far sentire la loro vicinanza: Frà Marco Luzzago (Commendatore di Giustizia), Giovanni Martinelli della Delegazione Marche Sud, Daniela Bonucci ed Eugenio Ajroldi di Robbiate in rappresentanza del Gran Magistero, la Contessa Maria Cristina Spalletti Trivelli per il Gran Priorato di Roma, Niccolò d'Aquino di Caramanico per il Gran Priorato di Lombardia e Venezia, Mauro Casinghini e Francesco Pinto Focaldi per il CISOM, l'Amb. Marcello Celestini, il Marchese Narciso Salvo di Pietraganzili, Gianluca Semmola e il Comandante della Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto Gennaro Pappacena.

Ci vediamo al Campo 2018...



SPUNTI DI RIFLESSIONE SPIRITUALE

“NON AMIAMO A PAROLE MA CON I FATTI”

Pubblichiamo di seguito il messaggio di Sua Santità il Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri del 19 novembre prossimo.

1. «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18).

Queste parole dell'apostolo Giovanni esprimono un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere. La serietà con cui il “discepolo amato” trasmette fino ai nostri giorni il comando di Gesù è resa ancora più accentuata per l'opposizione che rileva tra le *parole vuote* che spesso sono sulla nostra bocca e i *fatti concreti* con i quali siamo invece chiamati a misurarci.

L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio; soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri. Il modo di amare del Figlio di Dio, d'altronde, è ben conosciuto, e Giovanni lo ricorda a chiare lettere.

Esso si fonda su due colonne portanti: Dio ha amato per primo (cfr 1 Gv 4,10.19); e ha amato dando tutto sé stesso, anche la propria vita (cfr 1 Gv 3,16).

Un tale amore non può rimanere senza risposta. Pur essendo donato in maniera unilaterale, senza richiedere cioè nulla in cambio, esso tuttavia accende talmente il cuore che chiunque si sente portato a ricambiarlo nonostante i propri limiti e peccati.

E questo è possibile se la grazia di Dio, la sua carità misericordiosa viene accolta, per quanto possibile, nel nostro cuore, così da muovere la nostra volontà e anche i nostri affetti all'amore per Dio stesso e per il prossimo.

In tal modo la misericordia che sgorga, per così dire, dal cuore della Trinità può arrivare a mettere in movimento la nostra vita e generare compassione e opere di misericordia per i fratelli e le sorelle che si trovano in necessità.

2. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7).

Da sempre la Chiesa ha compreso l'importanza di un tale grido.



Possediamo una grande testimonianza fin dalle prime pagine degli Atti degli Apostoli, là dove Pietro chiede di scegliere sette uomini «pieni di Spirito e di sapienza» (6,3) perché assumessero il servizio dell'assistenza ai poveri.

È certamente questo uno dei primi segni con i quali la comunità cristiana si presentò sulla scena del mondo: il servizio ai più poveri.

Tutto ciò le era possibile perché aveva compreso che la vita dei discepoli di Gesù doveva esprimersi in una fraternità e solidarietà tali, da corrispondere all'insegnamento principale del Maestro che aveva proclamato i poveri *beati ed eredi* del Regno dei cieli (cfr Mt 5,3).



«Vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,45).

Questa espressione mostra con evidenza la viva preoccupazione dei primi cristiani. L'evangelista Luca, l'autore sacro che più di ogni altro ha dato spazio alla misericordia, non fa nessuna retorica quando descrive la prassi di condivisione della prima comunità.

Al contrario, raccontandola intende parlare ai credenti di ogni generazione, e quindi anche a noi, per sostenerci nella testimonianza e provocare la nostra azione a favore dei più bisognosi.

Lo stesso insegnamento viene dato con altrettanta convinzione dall'apostolo Giacomo, che, nella sua Lettera, usa espressioni forti ed incisive: «*Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? [...] A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta*» (2,5-6.14-17).

3. Ci sono stati momenti, tuttavia, in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana.

Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri.

Quante pagine di storia, in questi duemila anni, sono state scritte da cristiani che, in tutta semplicità e umiltà, e con la generosa fantasia della carità, hanno servito i loro fratelli più poveri!

Tra tutti spicca l'esempio di Francesco d'Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l'elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro.

Lui stesso vide in questo incontro la svolta della sua conversione: «*Quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo*» (Test 1-3; FF 110).

Questa testimonianza manifesta la forza trasformatrice della carità e lo stile di vita dei cristiani.

Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza.

Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita.

Infatti, la preghiera, il cammino del discepolato e la conversione trovano nella carità che si fa condivisione la verifica della loro autenticità evangelica. E da questo modo di vivere derivano gioia e serenità d'animo, perché si tocca con mano la carne di Cristo.

Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri, come riscontro della comunione sacramentale ricevuta nell'Eucaristia.

Il Corpo di Cristo, spezzato nella sacra liturgia, si lascia ritrovare dalla carità condivisa nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli. Sempre attuali risuonano le parole del santo vescovo Crisostomo: «*Se volete onorare il corpo di Cristo, non disdegnatelo quando è nudo; non onorate il Cristo eucaristico con paramenti di seta, mentre fuori del tempio trascurate quest'altro Cristo che è afflitto dal freddo e dalla nudità*» (Hom. in Matthaëum, 50, 3: PG 58).

Siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine.

La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce.

4. Non dimentichiamo che per i discepoli di Cristo la povertà è anzitutto una *vocazione a seguire Gesù povero*. È un cammino dietro a Lui e con Lui, un cammino che conduce alla beatitudine del Regno dei cieli (cfr Mt 5,3; Lc 6,20).

Povertà significa un cuore umile che sa accogliere la propria condizione di creatura limitata e peccatrice per superare la tentazione di onnipotenza, che illude di essere immortali.



La povertà è un atteggiamento del cuore che impedisce di pensare al denaro, alla carriera, al lusso come obiettivo di vita e condizione per la felicità.

E' la povertà, piuttosto, che crea le condizioni per assumere liberamente le responsabilità personali e sociali, nonostante i propri limiti, confidando nella vicinanza di Dio e sostenuti dalla sua grazia. La povertà, così intesa, è il metro che permette di valutare l'uso corretto dei beni materiali, e anche di vivere in modo non egoistico e possessivo i legami e gli affetti (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 25-45).

Facciamo nostro, pertanto, l'esempio di san Francesco, testimone della genuina povertà. Egli, proprio perché teneva fissi gli occhi su Cristo, seppe riconoscerlo e servirlo nei poveri.

Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita.

5. Conosciamo la grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà.

Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata.

La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro.

Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata!

Ai nostri giorni, purtroppo, mentre emerge sempre più la ricchezza sfacciata che si accumula nelle mani di pochi privilegiati, e spesso si accompagna all'illegalità e allo sfruttamento offensivo della dignità umana, fa scandalo l'estendersi della povertà a grandi settori della società in tutto il mondo.

Dinanzi a questo scenario, non si può restare inerti e tanto meno rassegnati.

Alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società.

Tutti questi poveri – come amava dire il Beato Paolo VI – appartengono alla Chiesa per «diritto evangelico» (Discorso di apertura della II sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II, 29 settembre 1963) e obbligano all'opzione fondamentale per loro.

Benedette, pertanto, le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza.

Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità.

Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza "se", senza "però" e senza "forse": sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio.

6. Al termine del Giubileo della Misericordia ho voluto offrire alla Chiesa la Giornata Mondiale dei Poveri, perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi.

Alle altre Giornate mondiali istituite dai miei Predecessori, che sono ormai una tradizione nella vita delle nostre comunità, desidero che si aggiunga questa, che apporta al loro insieme un elemento di completamento squisitamente evangelico, cioè la predilezione di Gesù per i poveri.

Invito la Chiesa intera e gli uomini e le donne di buona volontà a tenere fisso lo sguardo, in questo giorno, su quanti tendono le loro mani gridando aiuto e chiedendo la nostra solidarietà. Sono nostri fratelli e sorelle, creati e amati dall'unico Padre celeste.

Questa Giornata intende stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro.



Al tempo stesso l'invito è rivolto a tutti, indipendentemente dall'appartenenza religiosa, perché si aprano alla condivisione con i poveri in ogni forma di solidarietà, come segno concreto di fratellanza.

Dio ha creato il cielo e la terra per tutti; sono gli uomini, purtroppo, che hanno innalzato confini, mura e recinti, tradendo il dono originario destinato all'umanità senza alcuna esclusione.

7. Desidero che le comunità cristiane, nella settimana precedente la Giornata Mondiale dei Poveri, che quest'anno sarà il 19 novembre, XXXIII domenica del Tempo Ordinario, si impegnino a creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto.

Potranno poi invitare i poveri e i volontari a partecipare insieme all'Eucaristia di questa domenica, in modo tale che risulti ancora più autentica la celebrazione della Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, la domenica successiva.

La regalità di Cristo, infatti, emerge in tutto il suo significato proprio sul Golgota, quando l'Innocente inchiodato sulla croce, povero, nudo e privo di tutto, incarna e rivela la pienezza dell'amore di Dio.



Il suo abbandonarsi completamente al Padre, mentre esprime la sua povertà totale, rende evidente la potenza di questo Amore, che lo risuscita a vita nuova nel giorno di Pasqua.

In questa domenica, se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento propizio per incontrare il Dio che cerchiamo.

Secondo l'insegnamento delle Scritture (cfr *Gen 18,3-5; Eb 13,2*), accogliamoli come ospiti privilegiati alla nostra mensa; potranno essere dei maestri che ci aiutano a vivere la fede in maniera più coerente. Con la loro fiducia e disponibilità ad accettare aiuto, ci mostrano in modo sobrio, e spesso gioioso, quanto sia decisivo vivere dell'essenziale e abbandonarci alla provvidenza del Padre.

8. A fondamento delle tante iniziative concrete che si potranno realizzare in questa *Giornata* ci sia sempre la *preghiera*.

Non dimentichiamo che il *Padre nostro* è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita.

Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario.

Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli.

Il *Padre nostro* è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune.

In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca.

9. Chiedo ai confratelli vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi – che per vocazione hanno la missione del sostegno ai poveri –, alle persone consacrate, alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato di impegnarsi perché con questa *Giornata Mondiale dei Poveri* si instauri una tradizione che sia contributo concreto all'evangelizzazione nel mondo contemporaneo.

Questa nuova *Giornata Mondiale*, pertanto, diventi un richiamo forte alla nostra coscienza credente affinché siamo sempre più convinti che condividere con i poveri ci permette di comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda.

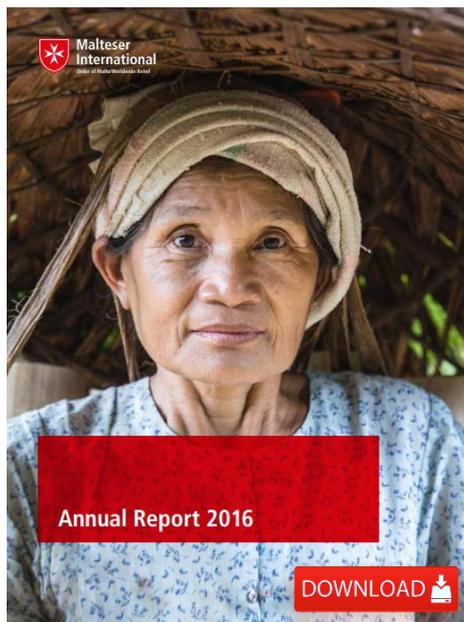
I poveri non sono un problema: sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo.





ORDINE DI MALTA NEL MONDO

UN ANNO IN CIFRE NEL RAPPORTO DI ATTIVITA' DEL MALTESER INTERNATIONAL



Dalle emergenze umanitarie in Siria, Iraq, Sud Sudan fino alle crisi più silenziose che si consumano lontane dalle cronache dei giornali, come in Pakistan, Myanmar e nella Repubblica Democratica del Congo, il Malteser International – l'agenzia di soccorso internazionale dell'Ordine di Malta – snocciola i dati dei suoi interventi umanitari svolti nel corso del 2016 nei vari angoli del pianeta.

Un anno caratterizzato da numerosi e gravi focolai di crisi che hanno costretto milioni di persone ad abbandonare le proprie case, portando il numero degli sfollati nel mondo ad una cifra mai raggiunta prima: 65 milioni.

“Offrire sostegno medico alle persone costrette a fuggire da violenze protratte in regioni dove i servizi sociali e medici sono stati distrutti, resta una nostra priorità. Tuttavia la nostra missione non si ferma qua. Per rispondere ai bisogni degli sfollati e dei rifugiati dobbiamo anche costruire o rafforzare le infrastrutture della regione ospitante” spiega il segretario generale del Malteser International Ingo Radtke.

Nel corso del 2016 oltre un milione e seicentomila persone sono state curate in uno dei 435 presidi medici sostenuti dal Malteser International presenti in vari paesi del mondo.

Più di 186.000 donne hanno ricevuto sostegno medico prima e dopo il parto e circa 178.000 persone hanno ricevuto cibo, vestiti, articoli igienici o sono stati ospitati in uno dei centri di accoglienza gestiti dagli operatori umanitari del Malteser International.

Questi dati, insieme a molti altri, sono contenuti nell'ultimo Rapporto di Attività pubblicato dall'agenzia umanitaria la cui sede centrale è a Colonia, in Germania, e che attualmente opera in 24 paesi diversi con un centinaio di programmi di assistenza medica e sociale, interventi all'indomani di catastrofi naturali, e progetti di lunga durata per dare sostegno alle popolazioni locali afflitte da disastri, epidemie o conflitti.



La Redazione invita tutti i lettori a visitare i siti ufficiali del Sovrano Militare Ordine di Malta agli indirizzi

www.orderofmalta.int e
www.ordinedimaltaitalia.org

in particolare la sezione dedicata alla Delegazione della Liguria per ulteriori notizie ed aggiornamenti.



ORDINE DI MALTA
DELEGAZIONE DI GENOVA E LIGURIA

Newsletter

Delegazione SMOM della Liguria

Vico a Sinistra S. Pancrazio
16124 Genova - Italia
Tel. +39 010 25 25 25

Responsabile Comunicazione:
Hedwige Sacchi Nemours

Orari apertura Segreteria
Lunedì – Venerdì
9.00 – 12.30

info.genova@ordinedimaltaitalia.org
www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-liguria

Questa Newsletter è inviata a tutti i membri, volontari ed amici della Delegazione. Ci auguriamo così di far cosa gradita e di promuovere la partecipazione alla vita locale dell'Ordine. Qualora non foste interessati, basta segnalarlo alla segreteria e l'invio sarà sospeso.